

Varese 2.0 critica Fontana al gazebo

Pubblicato: Mercoledì 15 Aprile 2015



Riceviamo e pubblichiamo

Al gazebo di sabato e domenica scorsa, 11 e 12 aprile, promosso dalla lega Nord in Corso Matteotti si raccoglievano firme per l'iniziativa "Chiedo asilo anch'io, prima il cittadino e non il clandestino". In sostanza si invitava la gente a compilare un modulo – così hanno riferito le cronache – al fine di ottenere simbolicamente lo status di rifugiato.

Secondo i leghisti una condizione che garantirebbe un buon numero di privilegi come vitto , alloggio e qualche scheda telefonica, ovvero il solito rosario di triti luoghi comuni e di amenità varie messe in piazza in vista delle scadenze elettorali prossime e future. Naturalmente senza la benché minima riflessione sui sanguinosi cambiamenti epocali che stanno ridisegnando brani del mondo a partire dal Nord Africa i cui tragici esiti sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Niente di nuovo sotto il sole padano fino all'apparizione del sindaco di Varese, Attilio Fontana e relativa firma da parte sua del modulo. Fontana è ovviamente libero di pensarla esattamente come i suoi compagni di partito, ci mancherebbe, ma qualche volta dovrebbe ricordarsi di essere il primo cittadino di tutti i varesini, dunque di rappresentare anche chi non l'ha votato e quindi non condivide le posizioni leghiste.

Un maggior senso delle istituzioni, un minimo di riserbo non guasterebbero davvero.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it